

mente la Chiesa Pavese. Per altro era *Rotari* Principe di gran valore, ed amatore della Giustizia. Attesta egli nella Prefazione alle sue Leggi di essere stato della nobil Profapia di *Arado*, ed accenna varj suoi Antenati, perchè una cura particolare teneano i Longobardi di quella, che chiamasi Nobiltà di sangue. Crebbero in quest' Anno le calamità del Cristianesimo per la prepotenza de' Saraceni, a' quali l' Imperadore *Eraclio* non sapea come resistere. Già aveano fissato il dominio nell' Egitto, già erano divenuti padroni di Damasco, e di buona parte della Palestina; altro più non vi restava, che la santa Città di Gerusalemme, la qual fosse d' impedimento alla felice carriera delle loro conquiste. Però in quest' Anno con un formidabil Esercito passarono ad assediare. Noi fiam tenuti a venerare gli alti decreti di Dio, ancorchè a noi sieno occulti i motivi e fini, per cui l' infinita sua Sapienza ora deprime, ora lascia prosperare i nemici della sua vera, e santa Religione. Qui il Cardinal Baronio si crede di aver trovata l' origine di tanti guai, cioè perchè *Eraclio* Imperadore, dopo tanti benefizj ricevuti da Dio, per gli quali doveva essere più pronto e sollecito a difendere e propagare la Pietà Cattolica, divenuto in questi tempi ribello della Chiesa Cattolica, cominciò a farle guerra, e a sostenere gli Eretici: con che si tirò addosso lo sdegno di Dio, che suscitò i Barbari Saraceni contra del Romano Imperio. Ma se quell' insigne Porporato avesse preso a scusar questo Imperadore, siccome egli gagliardamente fece in favore d' *Onorio* Papa, avrebbe potuto dire, che anche *Eraclio* fu da compatire, se aderì al partito de' Monoteliti, perchè dalla Chiesa non era per anche dichiarato Ereticale quel sentimento. Lo vedeva sostenuto da tre Patriarchi dell' Oriente, cioè di Costantinopoli, di Alessandria, e di Antiochia. Lo stesso *Onorio* Papa non avea condannata per anche quella falsa dottrina, e comunicava tuttavia con esso Imperadore, e co i suddetti Patriarchi. Però in tali circostanze non par giusto il trattarlo da nemico dichiarato della Chiesa Cattolica, nè da Eretico, siccome certamente tale nè pur fu *Onorio* Pontefice, benchè il P. Pagi (a), ed altri Scrittori truovino in lui troppa facilità, e non poca negligenza nell' occasione di tal controversia. In somma prima che la Chiesa decida intorno a certe scabrose dottrine, non prima decise, o almen prima che si sappia, che la santa Sede Romana disapprova tali dottrine, possono intervenir ragioni, che scusino da peccato, chi ha tenuta opinion contraria. Dopo la cognizione, o decisione suddetta allora sì, che è certo il reato di chi vuole opporsi, benchè
sap-

(a) Pagius
Crit. Baron.
ad Ann.
633.